

Storia emblematica di una religiosa di Santo Stefano Roero, tra i tanti emigrati piemontesi nel paese latinoamericano

Missionaria in terra d'Uruguay

La vita di laboriosità della suora salesiana Margherita Balla (1929-2012) a Montevideo

Una vita dedicata agli altri, in terra uruguaiana. La storia di suor Margherita Balla, nata a Santo Stefano Roero (Cn) il 4 giugno 1929, è emblematica della laboriosità dei piemontesi che hanno vissuto in Uruguay, destinazione scelta da ben 90 mila immigrati italiani all'incirca tra il 1880 ed il 1930: in gran parte piemontesi, liguri, napoletani, veneti e siciliani. «Suor Margherita Balla - spiega la scrittrice Orsola Appendino, studiosa dell'emigrazione dei piemontesi nel mondo - fu una delle tante donne missionarie partite dal nostro Piemonte per l'America Latina. Salesiana, dopo una vita di servizio mancò il 2 settembre 2012 nella casa "Madre Maddalena Promis" di Las Piedras, in Uruguay». I primi immigrati italiani arrivati nelle terre dell'Uruguay furono di origine genovese, piemontese, napoletana, veneta e siciliana. Nella prima metà dell'Ottocento Giuseppe Garibaldi partecipò alle guerre per l'indipendenza dell'Uruguay. Nell'area del Río de la Plata, molti uruguaiani si unirono ai patrioti di origini italiana e fondarono il movimento politico "Corrente Garibaldina". Lo testimoniano tanti monumenti in onore all'"eroe dei due mondi", che sorgono in terra uruguaiana, oltre ad un corso a lui intitolato nella capitale Montevideo. Non è dunque un caso se discendenti di immigrati italiani hanno rivestito importanti cariche politiche, tra cui José Serrato, presidente dell'Uruguay dal 1923 al 1927: la sua famiglia era originaria di Giustenice, nel Savonese. In tempi più recenti, la carica di presidente (dal 1985 al 1990 e dal 1995 al 2000) fu ricoperta da Julio María Sanguinetti Coirolo, anch'egli di origini liguri, di Chiavari (Genova).

In questo Uruguay molto legato al nostro paese, approdò suor Balla. «Margherita, vero fiore di campo, nacque in una famiglia umile, ma ricca di fede e di preghiera - spiega la scrittrice Appendino, citando un ricordo scritto dall'ispettrice dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Maria Inés -. Il Signore donò ai genitori otto figli, dei quali Margherita era la quinta. Un giorno, disse alla mamma che le piaceva molto stare nella casa del Signore. Lavorò in campagna e, nei tempi difficili della seconda guerra mondiale, tutte le mattine andava a lavorare in una fattoria vicina, per guadagnare qualcosa per aiutare la numerosa famiglia». Il distacco da Santo Stefano Roero e dalla sua famiglia



Suor Margherita Balla accanto al fratello Paolo ed alla cognata Mariuccia, nel 2006. Sotto, l'istituto salesiano di Las Piedras



Costò molto a suor Balla, ma «la scelta del Signore fu più forte e radicale. Iniziò il Postulato il 31 gennaio a Torino. Dopo la professione, avvenuta a Pessione (Chieri) il 5 agosto 1952, venne inviata alla Casa generalizia di Torino, dove fu assistente e studente e dove maturò la sua vocazione missionaria. Il 17 settembre 1953 partì per l'Uruguay. Venne accolta a Montevideo nell'istituto Maria Auxiliadora, che in quel tempo era Casa ispettoriale, collegio, liceo, infermeria e aspirantato». A suor Margherita venne affidata la dispensa e si occupò anche di oratorio, con grande dedizione. Nel 1964 fu tra le fondatrici della comunità di Manga, addetta alla casa di formazione del Confratelli Salesiani di Montevideo: «C'era molto da fare, oltre ad affrontare una grande povertà e precarietà, ma suor Margherita non si lamentava mai. I Salesiani di quell'epoca la ricordano con grande riconoscenza». Nel gennaio 2006 ebbe la soddisfazione di abbracciare il fratello Paolo Balla, che con la moglie Mariuccia, da Pralormo (To), attraversò l'Atlantico per farle visita a Montevideo. Suor Balla ritornò anche in patria, per incontri formativi a Torino ed a Roma, «manifestando sempre affetto filiale e riconoscente verso le superiori». Poi la salute poco a poco si indebolì, per cui venne trasferita alla casa di riposo "Madre Maddalena Promis" di Las Piedras. Conservò la lucidità sino agli ultimi suoi giorni ed il 5 agosto del 2012, meno di un mese prima di morire, partecipò alla celebrazione dei 140 anni di fondazione dell'Istituto e dei suoi 60 anni di vita religiosa.

Costò molto a suor Balla, ma «la scelta del Signore fu più forte e radicale. Iniziò il Postulato il 31 gennaio a Torino. Dopo la professione, avvenuta a Pessione (Chieri) il 5 agosto 1952, venne inviata alla Casa generalizia di Torino, dove fu assistente e studente e dove maturò la sua vocazione missionaria. Il 17 settembre 1953 partì per l'Uruguay. Venne accolta a Montevideo nell'istituto Maria Auxiliadora, che in quel tempo era Casa ispettoriale, collegio, liceo, infermeria e aspirantato». A suor Margherita venne affidata la dispensa e si occupò anche di oratorio, con grande dedizione. Nel 1964 fu tra le fondatrici della comunità di Manga, addetta alla casa di formazione del Confratelli Salesiani di Montevideo: «C'era molto da fare, oltre ad affrontare una grande povertà e precarietà, ma suor Margherita non si lamentava mai. I Salesiani di quell'epoca la ricordano con grande riconoscenza». Nel gennaio 2006 ebbe la soddisfazione di abbracciare il fratello Paolo Balla, che con la moglie Mariuccia, da Pralormo (To), attraversò l'Atlantico per farle visita a Montevideo. Suor Balla ritornò anche in patria, per incontri formativi a Torino ed a Roma, «manifestando sempre affetto filiale e riconoscente verso le superiori». Poi la salute poco a poco si indebolì, per cui venne trasferita alla casa di riposo "Madre Maddalena Promis" di Las Piedras. Conservò la lucidità sino agli ultimi suoi giorni ed il 5 agosto del 2012, meno di un mese prima di morire, partecipò alla celebrazione dei 140 anni di fondazione dell'Istituto e dei suoi 60 anni di vita religiosa.

Conservò la lucidità sino agli ultimi suoi giorni ed il 5 agosto del 2012, meno di un mese prima di morire, partecipò alla celebrazione dei 140 anni di fondazione dell'Istituto e dei suoi 60 anni di vita religiosa.

Renato Dutto

Progetto sostenuto da Comune, Ufficio scolastico regionale ed Esercito italiano

Gemellaggio scolastico con il Libano

Promosso da studenti e docenti della scuola Rigutini di Novara

Gemellaggio tra la scuola Rigutini di Novara, dell'istituto comprensivo "Bellini", e scuole libanesi, nell'ambito del progetto "L'amicizia non ha confini". A promuoverlo 15 classi ed oltre 50 tra docenti ed operatori scolastico della scuola novarese, che ha coinvolto anche il quartiere di Sant'Agabio. Ad occuparsi della distribuzione di un container di aiuti umanitari, con materiale didattico (oltre a banchi e sedie donati dal Comune di Novara) è il personale del Reggimento "Nizza Cavalleria", impiegato con la missione Leonte XXIX a capo della task force Italbat. La dirigente scolastica, Maria Chiara Grauso, come le maestre della primaria Rigutini, crede molto al progetto, «nato da una semplice iniziativa di dono ed in continua evoluzione, nella direzione di uno scambio particolarmente articolato e significativo. Si tratta di attività educative e formative arricchenti, perché caratterizzate da valori quali la solidarietà, lo scambio culturale e la condivisione di un orizzonte che superi i confini individuali e le difficoltà del momento contingente per abbracciare l'universalità della condizione di bambini e studenti del



mondo. Sosteniamo e partecipiamo con orgoglio all'iniziativa, a cui collaborano il Comune di Novara, l'Esercito Italiano e l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte». Soddisfazione espressa anche dall'assessore all'Istruzione novarese, Valentina Graziosi: «Un lavoro di squadra che ha permesso di creare una bella rete di solidarietà, in un momento particolarmente difficile in cui il distanziamento e le restrizioni rendono tutto più complicato. Una grande apertura e una profonda sensibilità che ci auguriamo possa svilupparsi, quando sarà possibile, in un vero e proprio incontro tra i ragazzi. Un'iniziativa che sarà utile non solo per rafforzare rapporti di respiro internazionale, ma anche e soprattutto per la crescita e la formazione dei nostri ragazzi». (rd)

Momenti della consegna del materiale didattico da parte degli studenti e dei docenti della scuola primaria Rigutini di Novara al personale del Reggimento "Nizza Cavalleria", impiegato in Libano

Iniziativa della Familia guidata da Roberto Lovera

I piemontesi di Paranà celebrano gli immigrati

Ad Entre Rios festa ogni anno, il primo luglio



L'appello della Familia Piemontese di Entre Rios

In occasione della celebrazione "Giornata provinciale dell'immigrato piemontese", che è stata istituita nella provincia di Entre Rios, in Argentina, la Familia Piemontese di Paranà, guidata dal presidente Roberto Lovera, ha lanciato un appello, attraverso il notiziario associativo, per la ricerca di «nomi degli immigrati piemontesi giunti nella provincia di Entre Rios: dai contadini ai commercianti, dai muratori ai costruttori, dai professionisti agli scienziati ed agli artisti, per ricordarli e rendere loro omaggio in questo giorno di festa a loro dedicato». Il presidente Lovera chiede la collaborazione «a tutti coloro che possano farci avere indicazioni e notizie su immigrati piemontesi e delle loro famiglie, o che possano fornire dati, storie, aneddoti, fotografie. Che si tratta di loro avi o di conoscenti od amici che, per la loro dedizione, abbiamo lasciato la più importante delle eredità: il lavoro e l'onestà». Informazioni alle mail lanon1508@yahoo.com.ar oppure familiapiem.parana@gmail.com

Un bando della Ue in Argentina, per lo sviluppo urbano integrato

La Delegazione dell'Unione Europea in Argentina ha indetto un nuovo Bando per finanziare progetti che promuovano lo sviluppo urbano



integrato tra le autorità locali degli Stati membri dell'Unione Europea e paesi partner, come l'Argentina. L'Unione europea dedica circa il 10 per cento del suo bilancio all'azione esterna, attivando finanziamenti sotto forma di sovvenzioni, contratti e supporto di bilancio ai paesi partner. L'Europa lavora fianco a fianco con organizzazioni internazionali, organismi privati e paesi membri dell'Ue per aumentare l'impatto del suo sostegno. Tutte le informazioni relative alle condizioni di applicazione del bando Ue sono reperibili al seguente link: <https://bit.ly/2Pa38wK>. Di seguito, l'indirizzo di contatto esclusivo a cui dirigere eventuali domande: inpa-171273@ec.europa.eu. Il termine per la presentazione delle proposte è il 23 aprile 2021.

Tonda presidente dei Piemontesi nel Mondo in Nord California

Il settimo presidente per l'Associazione Piemontesi del Mondo in Nord California è Joseph Tonda, di Concord, che ringrazia la presidente uscente, Susan Picco. Il padre del neopresidente era originario di Giaveno (To) e fu alpino durante la prima Guerra Mondiale: arrivò ad Ellis Island nel 1920. La mamma era invece originaria della Valle di Susa. Dopo il pensionamento, Tonda ha organizzato e guidato gruppi escursionistici sia sulle montagne della California ed anche in quelle piemontesi, da lui tanto amate. Parla fluentemente il piemontese, che è stata la sua prima lingua appresa in famiglia.